



Alla Segreteria generale del CCEE

E ccee@ccee.eu

25-1018/DP-gm/cb

Friburgo, 25 settembre 2025

Forum per la pace nel Nagorno-Karabakh: consentire il ritorno degli armeni

Caro don Antonio,

Questa lettera è destinata al CCEE per trasmissione ad ogni fine utile ai suoi membri, atta a sensibilizzare in merito alla situazione di conflitto tra l'Armenia e l'Azerbaigian. Essendo l'italiano e l'inglese le due lingue "maestre" del CCEE, te la inoltro qui in italiano.

L'obiettivo della presente è di aiutare i cristiani espulsi dal Nagorno-Karabakh. Secondo le informazioni che ci sono state comunicate, infatti, circa 120.000 armeni cristiani sono stati espulsi dal Nagorno-Karabakh; non l'hanno lasciato di loro spontanea volontà. Inoltre, i profughi sono turbati dal fatto che, dopo l'espulsione, l'Azerbaigian stia distruggendo chiese e cimiteri nel Nagorno-Karabakh. Gli sfollati sono preoccupati per il loro futuro, perché il sostegno dello Stato armeno è limitato nel tempo e sta per esaurirsi. *Vatican News* ha regolarmente riportato notizie su questa tragedia.

Per questo è organizzato in Svizzera, con l'accordo delle autorità politiche, un Forum della pace riguardante l'espulsione e il ritorno dei profughi: "Forum di pace per il Nagorno-Karabakh. Consentire il ritorno degli armeni", vedasi <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaef?AffairId=20244259>.

Dopo l'approvazione da parte del Parlamento elvetico è stato costituito il comitato di sostegno "Iniziativa svizzera Per la pace nel Nagorno-Karabakh" (<https://www.swisspeacekarakarabakh.com/en>). Questo deciso impegno per la giustizia e l'umanità ci rallegra molto, perché offre agli sfollati la possibilità di negoziare il ritorno. Gli attuali negoziati di pace tra Armenia e Azerbaigian rendono il forum ancora più necessario.

I nostri vescovi hanno sempre dedicato al destino degli armeni un'attenzione sostenuta, ancora recentemente con la dichiarazione del 29 settembre 2023 (<https://www.ivescovi.ch/preoccupazione-per-il-popolo-del-nagorno-karabakh/>), anche per contrastare, in un'ottica profondamente cristiana, la politica discriminatoria e di espulsione e per difendere persone cristiane espulse dalle loro terre.

Secrétariat général

Rue des Alpes 6, Case postale, 1701 Fribourg
T +41 26 510 15 15
secretariat@eveques.ch, www.eveques.ch

Uno dei grandi problemi del dramma del Nagorno-Karabakh è che viene generalmente ignorato nell'opinione pubblica e in gran parte dimenticato dai media. Ciò è emerso chiaramente anche durante i negoziati di pace tra Azerbaigian e Armenia che hanno raggiunto il loro apice l'8 agosto scorso alla Casa Bianca, un passo promettente verso una pace giusta e duratura. Purtroppo, però, il ritorno degli sfollati non fa parte di questo accordo, così come non fa parte dell'accordo la questione degli armeni detenuti illegalmente a Baku, il che rafforza la sensazione di questa povera gente di essere dimenticata dal mondo. Esiste in effetti un rapporto che mostra quanto gli sfollati si sentano dimenticati e abbandonati: <https://www.catholicregister.org/item/2614-open-wound-of-artsakh-armenians-forgotten-in-peace-framework>.

Il suddetto "Forum della pace" è una misura davvero concreta in tal senso e quindi riteniamo che la sua realizzazione sia cruciale.

Questa lettera desidera attirare l'attenzione delle Chiese e dei vescovi di altri Paesi in Europa sul Forum, perché possa essere portato nella preghiera e sostenuto.

Con cordiali saluti



Davide Pesenti

Segretario generale

I beg the CCEE to forward this letter to its members for any useful purpose, in order to raise awareness of the conflict between Armenia and Azerbaijan. As Italian and English are the two main languages of the CCEE, I am sending this letter to you in English too, after being in Italian.

The purpose of this letter is to support the Christians who were expelled from Nagorno-Karabakh. According to the information we have received, approximately 120,000 Armenian Christians have been expelled from Nagorno-Karabakh and did not leave of their own free will. Furthermore, the refugees are disturbed by the fact that Azerbaijan is destroying churches and cemeteries in Nagorno-Karabakh following their expulsion. The displaced persons are concerned about their future because the Armenian state's support is limited in time and is about to run out. Vatican News has regularly reported on this tragedy.

For this reason, a peace forum on the expulsion and return of refugees is being organised in Switzerland with the agreement of the political authorities. 'Peace Forum for Nagorno-Karabakh'. Allowing the Return of Armenians, please see <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20244259>.

Following approval by the Swiss Parliament, a support committee was set up: the Swiss Initiative for Peace in Nagorno-Karabakh (<https://www.swisspeacekarabakh.com/en>). We are encouraged by this commitment to justice and humanity because it gives displaced people the chance to negotiate their return. The current peace negotiations between Armenia and Azerbaijan make the forum even more necessary.

The members of Swiss Bishops' Conference have always paid close attention to the fate of the Armenians, most recently with the 29 September 2023 declaration (<https://www.ivescovi.ch/preoccupazione-per-il-popolo-del-nagorno-karabakh/>, not available in English). This is also intended to counter the policy of discrimination and expulsion from a deeply Christian perspective.

With my best wishes and greetings

Davide Pesenti

Segretario generale | Secrétaire général | Generalsekretär

